

Il progetto Ticino, Naviglio Grande e Villoresi: il Consorzio guarda all'appuntamento del 2015

Dighe, sponde e nuove alzaie Intorno a Milano un anello azzurro

Corsi d'acqua percorribili per Expo: sono in arrivo 120 milioni



In barca

Tassello fondamentale per quella che sarà l'«autostrada» d'acqua tra Locarno e Venezia

MILANO — «È qui la porta di Expo 2015» dice Alessandro Folli, dal 2005 alla guida del Consorzio Est Ticino-Villoresi: «qui» significa le dighe del Panperduto, il posto nel quale — dal Ticino che ha appena lasciato il Lago Maggiore — nascono i Navigli. Ed è pensando all'Esposizione universale che l'antico consorzio — l'attuale ente pubblico regionale è l'erede della società nata nel 1872 per gestire i canali dell'Alta Lombardia — ha votato il suo bilancio preventivo con il programma per il 2014. Programma da 120 milioni: per una parte importante i lavori sono stati affidati proprio ieri. Siamo ancora al Panperduto a Somma Lombardo (Varese), «la porta delle vie d'acqua»: ora che è stato completato l'intervento più urgente — la messa in sicurezza dello sbarramento che divide le acque del Ticino — si tratta di mettere in funzione le

conche. Verso nord quella che apre il passaggio verso il lago Maggiore, a sud quella che permette di navigare sul Villoresi che, con i suoi 86 chilometri (portata di 48 metri cubi/secondo) attraversa la pianura in direzione ovest e raggiunge l'Adda a Gropello. «Così — aggiunge Folli — si apre un tassello fondamentale per quell'«autostrada» che condurrà le imbarcazioni da Locarno a Venezia». Accanto alla diga, la ex casa del custode è stata trasformata in ostello: aprirà ai turisti del Parco dopo l'inaugurazione, in primavera. E ci sarà una centrale idroelettrica, per sfruttare il salto d'acqua della diga, costruita e gestita dalla società formata apposta con Enel Green Power; altre centrali minori, lungo il Villoresi, sorgeranno nella zona di Monza.

È l'«evoluzione multifunzionale» del Consorzio che porta l'ente ad occuparsi di nuovi aspetti oltre quelli — tradizionali — dell'assetto dei canali e delle opere idrauliche. Così, al consolidamento delle sponde e al rifacimento dello sbarramento di Turbigo (fonda-

mentale per la sicurezza e la regolazione del Naviglio Grande), si affiancano anche i progetti dedicati al turismo e alla valorizzazione delle vie d'acqua: grazie (anche) ai fondi comunitari, nel 2014 saranno aperte e riaperte strade-alzaie lungo i canali per 130 chilometri: «Per esempio — dice Alessandro Folli — sarà possibile, dalla Darsena milanese, seguendo il Naviglio Grande attraverso Gaggiano, Abbiategrasso e Cassinetta di Lugagnano, raggiungere Turbigo e il Panperduto. Da qui, passare lungo il Canale Villoresi fino a Monza e poi ridiscendere verso Milano e tornare in Darsena». È l'«anello verde-azzurro» che, fra acqua e campi coltivati, lega passato e futuro, storia e cronaca di Lombardia.

Laura Guardini

lguardini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

